



ANNUNCIO ALLA CAMERA

Il Governo ha deciso Fincantieri in Borsa già a inizio 2008

«La decisione è presa. Salvo complicazioni». Il sottosegretario all'Economia Massimo Tononi dice a chiare lettere che la quotazione in Borsa del 49% di Fincantieri si farà. «Abbiamo fatto un timing che indica per fine anno e inizio 2008 il termine dell'operazione. Dipenderà dall'iter, considerato poi che non si può andare in Borsa con dati vecchi, è presumibile che il collocamento avverrà in primavera» continua Tononi parlando nell'audizione alla Commissione Trasporti della Camera. Nelle stesse ore in cui alla manifattura tabacchi di Sestri Ponente Rifondazione e la Fiom ribadiscono in un'assemblea pubblica il loro "no" alla quotazione e soprattutto al piano industriale quinquennale che sostiene l'ingresso in Borsa, da Roma arriva già la risposta. Il governo ha già scelto di procedere. Ed è una risposta anche ai due assessori regionali liguri, allo Sviluppo Economico Renzo Guccinelli e al Lavoro Enrico Vesco che questa mattina saranno dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta per chiedere invece di "sospendere" l'operazione e di approfondire il piano industriale, come ha deciso il consiglio regionale con l'ordine del giorno della scorsa settimana. Tononi invece ha già dettato i tempi e concede solo uno spiraglio: «Certo che se fra sei

Oggi gli assessori Vesco e Guccinelli dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta per chiedere di sospendere la quotazione e approfondire il piano industriale

mesi la situazione di mercato cambierà non è detto che l'operazione si faccia». Ma ad oggi si fa. L'obiettivo è raccogliere 400 milioni dall'aumento di capitale per finanziare il piano industriale dal quale deriveranno 1.500 assunzioni con un aumento dell'occupazione a fine quinquennio di 250 unità. «Il piano - prosegue Tononi non

contempla ipotesi di delocalizzazione, anzi ci sono ipotesi di forti investimenti sui cantieri produttivi italiani per l'ammmodernamento e la sicurezza: 525 milioni di euro in 5 anni su 600 milioni previsti dal piano di investimenti e 800 richiesti dal piano di sviluppo». Eppure la Fiom è perplessa, così come una larga fetta di dipendenti di

Fincantieri e la Regione Liguria ha raccolto le preoccupazioni approvando, l'ordine del giorno la scorsa settimana. In effetti è stato quasi un blitz, un documento nato in quattro e quattr'otto dietro la pressione dei lavoratori che si erano presentati in via Fieschi. Resta il fatto che c'è e che sul fatto di chiarire bene tutti i dati prima di procedere sono, quasi, tutti d'accordo. «A Letta andiamo a portare la posizione del consiglio regionale che io condivido in pieno: la sospensione della quotazione in Borsa e che gli amministratori di Fincantieri presentino un nuovo piano industriale che dia maggiori certezze ai lavoratori, questo ci convince poco» sottolinea deciso Vesco (Pdc). A Roma andrà insieme con Guccinelli (Ds), che ha una posizione più "morbida". «Non possiamo che andare a chiedere un chiarimento - anticipa Guccinelli - sui contenuti del piano industriale e una sospensione della quotazione per avere il tempo di approfondire». Tra "approfondimento" e piano "da rifare" un po' di differenza c'è, del resto non c'è come la vicenda Fincantieri per dividere, a cominciare dai sindacati. E gli assessori regionali una posizione comune avranno modo di discuterla questa mattina durante il viaggio. Il punto fermo c'è: attenersi all'ordine del giorno.

[m.z.]

Ita, 58 dipendenti in mobilità

Da giovedì prossimo 58 dipendenti della Ita, azienda dell'indotto della Fincantieri di Sestri Ponente, saranno messi in mobilità a seguito della liquidazione della ditta. «Le ragioni - è scritto in una nota della Fillea Cgil - sono molteplici: se da un lato non si può certo parlare di una buona gestione aziendale, dall'altro si è in presenza dell'ennesimo episodio che vede coinvolto il sistema degli appalti del gruppo Fincantieri». La Fillea Cgil chiede alla Fincantieri e al gruppo Precetti, capofila del sistema degli appalti, di trovare, all'interno dell'indotto, una soluzione occupazionale a sostegno del reddito dei lavoratori e delle loro famiglie.